

1626

*tenendosi  
le conditio-  
ni supresse.**con turba-  
zione della  
Republica,  
& di Savo-  
ja.**contra il  
debito esi-  
s dal nego-  
ziato.**palesato  
con accuse  
contra l'O-  
livares.**e'l Mini-  
stro Fran-  
cese.**per con-  
temperare il  
disgusto de'  
Collegati.**Tenore de'  
Capitoli so-  
pra gli Af-  
fari della  
Valtellina.*

Correvano durante il maneggio frequenti Corrieri, e come non riusciva facile scoprire le condizioni precise (escluso dalla cognitione del trattato ogn'altro, eccetto che i due Favoriti, e pochissimi Confidenti) così constava, che si maneggiasse qualche cosa di grande, & infospettiva il secreto. Non tacevano le loro gelosie gli Ambasciatori della Republica, & il Principe di Piemonte, che per sollecitare i rinforzi dell'armi, in Corte di Francia si ritrovava; perche, oltre l'obbligo, a che stringeva la Lega, di non trattare, ò conchiudere disgiuntamente, richiedeva la convenienza, che a parte fosse del maneggio chi teneva comune l'interesse, la spesa, e il pericolo della guerra. Ma, alcuni credendo, se ben falsamente, minori i danni della fama, e della fede, che del proprio interesse, tanto è lontano, che i principali Ministri comunicassero i progetti, e i partiti, che si negoziavano in Spagna, che anzi con asseveranze costanti, e con giuramenti negavano, che vi fosse trattato. In fine, lubrico essendo il secreto, che, se lo comprime la lingua, l'espone la faccia, conoscevano i Collegati d'esser delusi, & acutamente se ne dolevano. Lo Sciombergh confessò finalmente il trattato, asserendo però alcuni progetti esser provenuti dall'Olivares, ma così indegni, che dalla Francia disprezzati, e rigittati, non havevano meritata la communicatione a' Principi amici. Essere poi l'Ambasciator Fargis trascorso a segnare certi Capitoli pregiudiziali, e contrarii a gli oggetti de' Collegati; ma star il Rè, non solo risoluto di riprovarli, che di richiamare il Fargis, e severamente punirlo. Tutto ciò non mirava, che ad avvezzare il gusto de' Venetiani, e de' Savojardi, amareggiato all'estremo, a digerire a parte a parte così ingrato maneggio; perche veramente col Dettame, & approvatione d'amendue le Corone, i Capitoli erano stati in Barcellona, dove il Rè Cattolico, si ritrovava, segnati, ancorche apparissero sottoscritti qualche giorno prima in Monzone; imperciocche, sbarcato in quel tempo appunto in Barcellona il Cardinale Barberino, fu creduto di coprire in qualche parte l'indecoro, che al nome di lui, & alla dignità del Pontefice risultasse, non dandosi luogo, nè parte alla sua mediatione. Conteneva il trattato, che si chiamò di Monzone, capitoli lunghi, nel principio,